

CITTA' ^{DI} BELPASSO NOTIZIE

RASSEGNA PERIODICA TRIMESTRALE

ANNO IV - N° 13 SETTEMBRE 1986

ORGANO UFFICIALE DEL COMUNE



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - 70% Direz. Prov. P.T. - Catania

I NOSTRI AMMINISTRATORI



Giuseppe Scaravilli '86

(Vignetta di: Giuseppe Scaravilli)

NUMERI TELEFONICI UTILI

	912220	Guardia medica Belpasso.....	918167
	912380	Poste e Telec. Borrello.....	912378
Municipio - Centralino.....	912006	Poste e Telec. Centro.....	912442
	913987	Pretura.....	912360
	913118	Pretura - Cancelleria.....	917331
Sindaco.....	912241		
Segretario.....	912361	Istituto Tecnico Ind. «G.Ferraris».....	912851
Vice Segretario.....	912181	Scuola Elementare Borrello.....	912281
Vigili Urbani.....	912340	Scuola Elementare Centro.....	912141
Acquedotto Bosco Etneo Catania		Scuola Elementare P. Tavola.....	391286
Presidente:.....911537 - Uffici:.....360133 - 355032		Scuola Materna Statale.....	913901
Carabinieri Belpasso.....	912200	Scuola Media Statale.....	912381
Collocamento (Ufficio di).....	912160	Scuola Media Statale P. Tavola.....	391033
Enel Belpasso.....	912235	Ufficiale Sanitario.....	912180
Enel Paternò.....	841509	Veterinario.....	912549
Esattoria.....	912300	Vigili del fuoco - Adrano.....	681033

SOMMARIO:

- I nostri Amministratori
 Numeri telefonici utili
 Data di nascita di «Stella Aragona» poi «Borrello»
 Solidarietà sociale
 Amministrativa
 Sport
 Teatro... a chi!!
 Obiezione alla violenza, servizio all'uomo
 Lettera aperta ai giovani di Belpasso
 I briganti in Sicilia
 Un americano a Belpasso
 Varie
 Archeologia a Belpasso
 Belpasso com'era - Belpasso com'è
 Angoli pittoreschi di Belpasso
 Agosto belpassese '86.



In copertina: la Chiesa di Cristo Re (Foto gentilmente concessa dal Signor Antonino Russo).



Direttore

Santo Tomasello

Sindaco

Direttore Responsabile

Rosario Taño

Coordinatore in redazione;

Lorenzo Laudani

Hanno collaborato:

- Ass.re Culturale «Etna Verde»
- Giovanni Bandieramonte
- Melita Bandieramonte
- Pietro Cavallaro
- Santo Chisari
- Giuseppe Cosentino
- Gaetano Di Mauro
- Pietro Di Mauro
- Antonella Manuli
- Rosanna Montagna
- Antonio Morabito
- Filippo Morabito
- Enza Nicoloso
- Angelo Pappalardo
- Antonino Pulvirenti
- Francesco Santagati
- Concetta Signorello
- Giuseppe Testa

Vignette:

- Fabrizio Mirone
- Salvatore Motta
- Giuseppe Scaravilli

Foto:

- Francesco Mirone

Direzione, Redazione
ed Amministrazione:

Sede Municipale

Piazza Municipio

95032 Belpasso

Tel. (095) 912340 - 912220

Autorizzazione del Tribunale
di Catania n. 610 del 3-9-1982

Fotocomposizione impaginazione e Stampa:

Tipolitografia

Lombardo e Licciardello

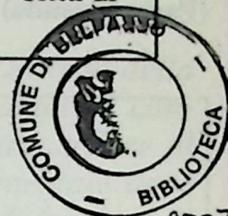
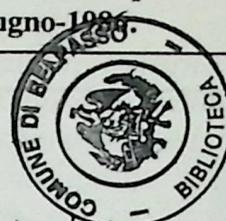
Via Garibaldi, 219

☎ (095) 302322

95045 - MISTERBIANCO

CITTÀ DI Belpasso NOTIZIE

Risposta del Sindaco alla lettera del Cittadino pubblicata nel «Città di Belpasso-Notizie» Edizione n° 12-giugno-1986.



Caro giovane,

ritengo giusto rispondere alla tua lettera, un pò piccante nella forma e nel contenuto con la quale si sollevano e si mettono in evidenza alcuni «grossolani problemacci che saltano all'occhio in maniera molto naturale se non istintiva».

Certo «l'indigeno Belpassese» paga le tasse allo stesso modo del cittadino italiano e non gode degli stessi servizi: è questa una verità che deve far riflettere non solo gli amministratori, ma anche i cittadini.

Io credo che questo «giornalino» deve avere tra l'altro, come dicevo nella premessa del 1° numero, il compito fondamentale di far prendere conoscenza ai cittadini di quelli che sono i problemi della collettività, denunciando anche l'inefficienza della pubblica amministrazione; e per questa franca ed aperta lettera io ti ringrazio e ti invito ad esercitare l'attività del «pensare» perchè, se questa è poco redditizia in tempi brevi, alla lunga produce frutti molto copiosi; è necessario, infatti, che nel nostro paese si modifichi la «mentalità del cittadino»: non esiste un cittadino lavoratore, un cittadino impiegato, un cittadino utente che è diverso dal cittadino amministratore, dal cittadino che rispetti la cosa pubblica e la faccia rispettare...

Si è vero che i servizi igienici, il verde, le cabine del telefono non sono efficienti e la colpa è della pubblica amministrazione, ma se tutti i cittadini acquisissero la coscienza civile che il giardino pubblico non è del Comune (Ente astratto che ha solo doveri), ma è anche e soprattutto loro, certo molti oneri verrebbero ad essere risparmiati dalla collettività. Mi sono permesso l'altra volta, come cittadino, di richiamare alcuni giovani che scorrazzavano per i giardini pubblici e per essere ascoltato ho dovuto far ricorso ai vigili. Bella soddisfazione!

Ma non sono i vigili che possono, con la multa, risolvere i problemi.

È necessario che voi giovani, attraverso i modi ed i tempi che ritenete più opportuni, vi facciate promotori di iniziative culturali idonee a far rinascere questo tipo di coscienza civile che deve essere acquisita dal singolo cittadino e non come divieto legato alla multa.

Se si percorre questa strada io credo che il verde, il parco giochi, potrebbero funzionare sempre e migliorare non solo saltuariamente, con continui interventi del denaro pubblico.

Il resto della lettera fa rilevare delle altre verità che devono essere esaminate ed alle quali bisogna dare soluzioni idonee.

È vero che il cittadino di Belpasso è penalizzato nei servizi perchè il Comune possiede una pianta organica numericamente insufficiente per fornire i servizi dovuti. E parlando di questa verità e studiando opportunamente le motivazioni di tale stato di cose si possono trovare le soluzioni possibili nella gradualità. E le soluzioni vanno proposte pubblicamente anche perchè la modernizzazione dei servizi esige, oggi più di ieri, personale altamente specializzato in grado di saper affrontare con intelligenza tutte le problematiche che le attuali strutture burocratiche richiedono.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

IL SINDACO
Santo Tomasello

DATA DI NASCITA DI «STELLA

(Parte seconda)



Un tratto del quartiere «Borrello».

Pertanto oggi la giornata di sopra, il Rev. do Sac. don Melchior Rapisarda, Sac. don Antonio Magri, nec non Mastra Gerolamo d'Oca, Mastro Nunzio Zammataro, Francesco Di Laudani, Angelico Signorello, Mario Signorello, Sig. Domenico Paschal la Motta, Matteo Rapisarda, Orazio Vurzì, Nunzio Virgillito, Mario Tomasello, Giuseppe Macrì, Pietro Vurzì, Santo Signorello, Gaspare Rapisarda, Filippo Tomasello, Nicola Ronsivalle, Maestro Giovan Giacomo d'Oca, Angelo Signorello, Leonardo La Mota, Giuseppe Sciacca, Vincenzo Condurelli, Antonio Chisari, Orazio d'Oca, Placido Chisari, Filippo Vurzì quodam Simone, Giuseppe di Stefano quodam Domenico, Francesco Carbonaro, et Antonino Signorello quodam Mario, (2) siccome dalla maggior parte della nuova gente habitante in detto quartiere di Stell'Aragona tutti presenti in presenza di me e Testimoni infrascritti, e tutti a me Notaro cogniti spontaneamente e del tenor presente, per se e loro successori e discendenti usque in ifinitum si obbligano ed

obbligano, cioè detti Rev. di Preti per se al Rev. Sac. don Domenico Di Stefano Vicario, e tutti l'altri predominate persone alli Magnifici Lorenzo Bufali, Bartolomeo Mirone e Francesco S. Nocito Giurati e Gaetano Licandro Segreto e Proconservatore di detta Fenicia presenti e detti nomi di sopra scripti per se e loro successori a me Notaro conosciuti (3), da oggi innante, ed in perpetuo come sopra stare subordinati sottoposti sommessi, ed aggregati al governo, giurisdizione e giustizia, privilegi, facultà immunità, esenzioni ed altri della stessa maniera ed uniformità osservano le Genti della suddetta Terra di Fenicia, in pace. Sotto però tutti i sottoscritti patti, clausole e condizioni del tenor seguente (4).

1) Primariamente li Giurati tanto passati quanto quelli che in futuro ogn'anno saranno in detta Terra di Fenicia Moncada debono provvedere a detti abitanti di Stell'Aragona del comestibile e potabile (5) e creare per atto pubblico, o veramente per loro privilegio seu pa-

ARAGONA» POI «BORRELLO»

tente sottoscritta di loro proprie mani una specie di Acatapano seu Caporale; persona di detti abitanti di Stell'Aragona, o persona di Fenicia a loro ben vista, ad effetto di dare cura al loro buon governo et aggiustare et rivedere li pesi e misure, dare le mete necessarie et ogni altro che sarà necessario al buon governo, ed avendo qualche persona in pena, doverà detto Catapano seu Caporale provvedere prima con la licenza, consiglio ed autorità di detti Giurati. E conferendosi però detti Giurati o uno o più di essi in detto quarterio di Stell'Aragona detto Acatapano seu Caporale in tal caso stia come persona privata e nell'amministrazione della giustizia debbia sempre avere lo loco il Giurato o Giurati che si troveranno sopra loco.

2) Secondo il Capitano debbia fare anco il suo Caporale in detto quarterio per l'estirpazione delli ladri e discorsori di campagna, il quale Caporale debbia avere l'incompensa tanto del civile quanto del criminale, da concedersi per detto Capitano e Giudici di detta Fenicia per loro Patente ed effetto che in caso di espignazione di Persone per cose civili lo debba far citare od espignare dal Serviente seu vice Alario, eligendo dal principale Alario gabelloto di Fenicia, senzacchè pagassero quelle persone citande od espignorande ragione di pedaggio di Fenicia, ma solamente le ragioni de iure competenti che sogliano competere, e prima chi si devenghi a tal procedure nell'espignazioni o citazioni, sempre debba procedere d'ordine autorità e licenza di detti Magnifici Capitano e Giudici di detta Fenicia, e non possa mai detto Caporale procedere senza detta licenza, ne meno possa dar giuramenti a nessuno, perchè ciò spetta solamente alli suddetti magnifici Giudici. (6)

3) Che li suddetti abitanti di Stell'Aragona per se e loro successori, non possono mai nè qualsivoglia futuro tempore pretendere nè domandare divisione alcuna di Territorio, Creazione di Officiali di giurisdizione o altro dall'Ecc.mo Sign. Duca di Mont'Alto Padrone e per esso alli Signori suoi Governatori e Deputato od altra potente ed inferiore persona, o veramente sottomettersi e sottoporsi alla giurisdizione e Giustizia di altre Terre o Città delli Stati di detto Ecc.mo Signor Duca padrone, ma solamente sempre stare validi e firmi all'antedetto con la detta Terra di Fenicia, ita che essendoci in detto quarterio di Stell'Aragona persona, però abitante, Gentiluomo di qualità e di buona nascita, possa concorrere ad essere Giurato o ufficiale di Fenicia senza che li detti Feniciani potessero recusare e repugnare dummodochè in ogni domenica et in tutte le feste solenne et in tutte ancora l'Unione et occorrenze debbia calare detto ufficiale in detta Fenicia (7).

4) Item che li detti Giurati di Fenicia in ogni Festività,

almeno una volta l'anno, il giorno della Festività della Madonna SS della Guardia, debbiano assumere e conferirsi in detto quarterio di Stell'Aragona e sedere al banco della Chiesa Maggiore seu Sacrementale dove si farà detta festività, et assistere a tutti li funzioni di detta festività; e per aggiunto e soccorso di detta festività l'Università di Fenicia debbia contribuirsi pagare onze quattro ogn'anno per mandato da spedirsi per detti Giurati procedendo prima l'ordine volontà dell'Ecc.mo Signor governatore delli Stati dell'Ecc. Signor Duca Padrone.

Itacchè sabbia e debbia accettare, approbare, ratificare e confermare dall'Ecc.mo Signor Principe di Campofiorito Governatore e dall'Illustr. Principe di Paternò Duca di Mont'Alto, Padrone, e li suoi. E questo per nota seu note in piedi il presente quontratto per patto. Quae omnia obligando propterea videlicet dicti Magnifici Iurati, Capitani, Segretas et proconservator et Reverendus Vicarius bona omnia Universitatis dictae Terrae Feniciae dictique vero omnes prenominatee personae et habitantes dicti quarteri Stellae Aragonae bona eorum omnia et omnia et singula damna maxime viaticas privilegio Fori eorum omni beneficio muratoriae, supercessoriae, vi casui fortuito refugio domus cum iurato. Item pragmatici cum executionis iuxta ritum, cum potestate variandi in quolibet foro et ex pacto in foro M.R.C. cum destinatione Akgezirii, commissarii et proconservatorii coniunctim vel divisim cum eorum solitis et suetis se oppònere, nec quin prius.

Et iuraverunt.

Vide

Testes Iacobus De Stefano - Zanorius Messina - Patrus Cripi et alii omnes mihi notarius cogniti.-

Io don Domenico Di Stefano, Vicario confirmo quanto detto sopra.

Io don Melchiorre Rapisarda confirmo quanto detto sopra et anche mi sottoscrivo per nome e par parte della soprannominate persone, per Elle non saper scrivere e di loro volontà.

Lorenzo Bufali, Capitano

Salvatore Marchese, Giurato

Gaspere Bufali, Giurato

Bartolomeo Mirone, Giurato

Francesco Santonocito, Giurato

Gaetano Licandro secreto et Procinservatore Ex actis quidam Notari Mathei Scrofani Regi notari Huius Terrae Belpassi exacta est presens copia per me notarius don Thomas Scrodani eius filium uti conservatorem generalem omnium librorum.

(FINE DEL TESTO

NOTE NELLA PAGINA SEGUENTE)

DATA DI NASCITA DI «STELLA ARAGONA» POI «BORRELLO»

Servizio di: Lorenzo Laudani

(Parte seconda)

- 1) Siamo al giorno 24 aprile 1687.
- 2) Tutti i nomi degli abitanti di «Stella Aragona» che sono presenti all'atto pubblico;
- 3) I rappresentanti di «Fenicia Moncada» sono nominati con i relativi titoli onorifici e le relative cariche ricoperte presso il comune e gli altri enti pubblici.
(Da notare il gran numero dei rappresentanti di «Stella Aragona», circa 30, che probabilmente sono da considerare i rappresentanti delle «Gentes» cioè delle famiglie più in vista del quartiere, e che vengono tutti alla stipula dell'atto pubblico dietro il parroco - Rev. Don Melchiorre Rapisarda, che poi alla fine firmerà per tutti avendone avuta delega (vedi nota n° 9)
- 4) Si stabiliscono e definiscono patti, per atto pubblico, anche nei particolari più minuti tra il Comune di Fenicia ed il nuovo quartiere. (Questi patti saranno punto di riferimento nel bene e nel male anche in seguito tra Belpasso centro e Borrello).
- 5) Gli obblighi dei giurati di Fenicia verso il nuovo quartiere:
 - a) provvedere del commestibile et potabile;
 - b) creare un «Catapano» o caporale scelto tra gli abitanti di Stella Aragona o di Fenicia con compiti specifici e cioè:
 - aggiustare e rivedere pesi e misure e pensare alla pubblica amministrazione;
 - provvedere all'amministrazione della giustizia in casi eccezionali perchè tale specifico compito spetta a giurati delegati speciali.
- 6) L'ordine pubblico è applicato da un Caporale con nomina del Capitano di giustizi (si ricorda il capitano di giustizia) di manzoniana memoria):
 - a) il Caporale (di giustizia) deve avere l'incombenza del civile e del criminale con procura speciale dei giudici di Fenicia;
 - b) per citazione ed espignorazione invece è necessario un vice Alario, rappresentante dell'Alario di Fenicia;
 - c) per procedure specifiche di espropriazioni e citazioni è necessario un mandato speciale dell'Autorità di Fenicia.
- 7) a) Gli abitanti di Stell' Aragona si obbligano a restare legati alla giurisdizione di Fenicia per sè e per i propri successori;
b) si accetta che anche persone del quartiere di Stell' Aragona possono concorrere ad essere giurati o ufficiali dei Fenicia.
- 8) a) Per il giorno della festa della Madonna SS. della Guardia i giurati di Fenicia si obbligano a recarsi nella chiesa Maggiore ed assistere alle funzioni seduti al banco delle autorità;
b) l'Università di Fenicia si obbliga a contribuire per la festa con onze quattro ogni anno per mandato speciale;
c) seguono le firme:
 - I sacerdoti -Don Domenico Di Stefano (Vicario di Fenicia);
 - Don Melchiorre Rapisarda (Vicario di Stell' Aragona).
 Quest'ultimo firma anche per conto di tutti gli altri rappresentanti delle famiglie (vedi nota n° 3).
Seguono le firme dei notabili e autorità civili e militari di Fenicia.

* * * * *

L'analisi di questo documento e dei patti sottoscritti pubblicati in questo numero e nel numero precedente mostra quanta importanza si dava all'amministrazione della cosa pubblica e come vengono accomunati anche nei particolari minuti tutti i problemi che a quel tempo investivano i rapporti tra le persone, le famiglie e le pubbliche strutture.

Da notare che viene dedicato un capitolo a parte per lo svolgimento della festa della Madonna della Guardia nella quale si prevede analiticamente la partecipazione dei notabili di Fenicia e pure il contributo annuo che il comune deve corrispondere per la buona riuscita della Festa.

SOLIDARIETÀ SOCIALE

1° SOGGIORNO CLIMATICO PER ANZIANI

Un evento da ricordare è il «primo soggiorno climatico» organizzato quest'anno a favore della terza età, dall'assessorato alla Solidarietà Sociale.

Esso ha portato una svolta nei servizi sociali belpassesesi per anziani dando una ventata di gioia e di calore al settore.

Organizzato in pochissimo tempo e con un pizzico di improvvisazione, detto soggiorno, ben riuscito, ha soddisfatto negli anziani partecipanti un desiderio latente di viaggiare, che forse altrimenti per molti non si sarebbe mai potuto realizzare.

Al viaggio, che ha avuto inizio il giorno quattro luglio c.a., hanno partecipato cinquanta anziani con un'età media di settanta anni, non tutti con lo stesso grado di autosufficienza ma col medesimo desiderio di uscire dal proprio ambiente e di divertirsi.

Il gruppo è stato accompagnato ed assistito da una equipe di specialisti: un'assistente sociale, un funzionario del comune, un medico, un infermiere e due rappresentanti del Club della donna «Circolo Athena».

La meta principale è stata Roma ed è difficile descrivere la grande emozione provata da alcuni anziani al primo impatto con la Città Eterna e durante la visita in S. Pietro ed ai monumenti più famosi della città ammirati ed apprezzati grazie all'aiuto di un'abile gui-



Anziani di Belpasso in gita a Cava dei Tirreni.

(Foto: S. Strano)

da del luogo.

Non meno importanti però sono state le altre tappe: Assisi con le meravigliose basiliche del Santo, Tivoli e le sue splendide fontane, Caserta e la sua immensa reggia, Pompei con gli scavi archeologici ed il famoso Santuario.

L'anziano ha vissuto sei giorni indimenticabili di vita comunitaria; ospitato in alberghi di lusso con tutti i comforts, ha potuto socializzare i momenti in comune ed arricchirsi spiritualmente e culturalmente.

È stato così raggiunto lo scopo principale delle Leggi Regionali n° 87 del 6.5.81 e n° 14 del 25.3.86: quello di stimolare l'anziano a vincere la solitudine, la noia, il torpore ed il senso di abbandono, mali purtroppo molto comuni a questa età ma che possono essere vinti con la forza di volontà e con la gioia di vivere.

Questo primo soggiorno climatico si inquadra in questa prospettiva e può essere considerato come un banco di prova trampolino di lancio per i futuri più incisivi interventi in questo delicato settore della «terza età».

Concetta Signorello



Anziani belpassesesi a San Pietro in Roma.

(Foto: A. Giuffrida).

LA GIUNTA MUNICIPALE HA DELIBERATO:

REGOLAMENTO ACCESSO AGLI UFFICI MUNICIPALI PER VISIONE E RICHIESTA ATTI

- nelle more dell'adozione di apposite norme regolamentari organiche, per disciplinare l'esercizio della facoltà e dei diritti consentiti dall'art. 56 della Legge regionale 6 marzo 1986 n° 9 ed allo scopo di evitare che negli uffici si creino disfunzioni pregiudizievoli per il corretto funzionamento degli stessi, di stabilire che tali diritti e facoltà possono essere esercitati nei giorni di venerdì di ogni settimana dalle ore 10 alle ore 12.

A tal pro, il Segretario Generale avrà cura di soddisfare personalmente le legittime richieste che in proposito gli perverranno. In merito l'art. 56 della Legge Regionale 6 marzo 1986 n° 9 specificatamente prevede: «I Cittadini hanno diritto di prendere visione di tutti i provvedimenti adottati dai Comuni, dalle province, dai consigli di quartiere, dalle aziende speciali di enti territoriali. Le Amministrazioni disciplinano con propri regolamenti l'esercizio di tale diritto».

E che: «I consiglieri comunali e provinciali, per l'effettivo esercizio della loro funzione, hanno diritto di prendere visione dei provvedimenti adottati dall'Ente e degli atti preparatori in essi richiamati, nonchè di avere tutte le informazioni necessarie all'esercizio del mandato e di ottenere, senza spesa, copia degli atti deliberativi...»



Il Municipio.

FORNITURA VESTIARIO AL CORPO DEI VIGILI URBANI

- di impegnarsi a fornire il vestiario secondo le fogge previste dal regolamento comunale, autorizzando la richiesta di preventivi a ditte specializzate nel settore, cessando, altresì, la corrisponsione dell'indennità vestiario dal momento in cui si provvederà alla fornitura delle uniformi.

APPROVAZIONE PREVENTIVO SPESA PER IL LAVORI «ACQUAROSSA»

- di approvare il nuovo preventivo di spesa per la recinzione della parte sud del lato ovest del terreno comunale in contrada «Acquarossa», redatto dal geom. Comes dell'Ufficio Tecnico Comunale e risultante nell'importo complessivo di L. 29.414.237, di cui L. 4.486.917 per IVA.

La spesa troverà imputazione per L. 24.968.505 al cap. 11910 dei RR.PP. 1985, utilizzando quindi l'importo di spesa assunto con la precedente deliberazione n° 354/85) e per la restante parte al corrispondente capitolo del bilancio comunale.

I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza dell'ufficio tecnico comunale, con il sistema del cottimo fiduciario.

EROGAZIONE CONTRIBUTO PER IL «15° FESTIVAL DELLA ROSA»

- di erogare per la organizzazione del «15° Festival della Rosa», organizzato dalla Chiesa «Cristo Re», un contributo di L. 6.000.000. Quanto sopra in considerazione che l'Amministrazione di Belpasso si è sempre rivelata sensibile a manifestazioni del genere.

TRASFORMAZIONE IN ROTABILE DELLA TRAZZERA «GAMBARELLA-GATTAINO»

- di confermare l'approvazione del progetto relativo ai lavori di trasformazione in rotabile della trazzera «Gambarella-Gattaino». Detta strada è stata, per una imprecisione di linguaggio, definita comunale; mentre, in effetti trattasi di trazzera comunale collegante la contrada «Gambarella-Gattaino».

Per quanto sopra è stato richiesto il relativo finanziamento all'Assessorato Regionale per l'agricoltura, ai sensi della L.R. n° 25 del 26-luglio-1985.

TRASFORMAZIONE IN ROTABILE DI UNA TRAZZERA IN CONTRADA «PIANO COMUNE»

- di confermare l'approvazione del progetto esecutivo relativo ai lavori di trasformazione in rotabile della trazzera «Pietra Forcella» - «Giampasquale» - «Gambarella» in contrada «Piano Comune».

Contemporaneamente è stato autorizzato il Sindaco a richiedere il relativo finanziamento all'Assessorato regionale per l'Agricoltura.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ: CONTRIBUTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA

- di erogare un contributo straordinario di L. 1.700.000 in favore della Scuola Media «N. Martoglio» e di L. 1.000.000 in favore del Circolo Didattico. Quanto sopra per poter affrontare alcune spese relative alla organizzazione dei Giochi della Gioventù, organizzati dal C.O.N.I. e dal M.P.I., allo scopo di avviare i giovani ad una sana e formativa attività sportiva.

ACQUISTO DI UNA «FIAT PANDA» E DI UN MOTOCARRO

- di acquistare una «Fiat Panda» ed un motocarro da adibire, la prima, per i servizi generali del Comune, ed il secondo per lavori tecnici e di manutenzione nel nostro territorio.

CANTIERI DI LAVORO

- di approvare gli elaborati redatti dall'Ufficio Tecnico Comunale relativi alle opere di:
 - sistemazione copertura tetto casa Municipale e rifacimento intonaci interni, per un importo di lire 97.516.680;
 - pavimentazione marciapiedi di via Fiume, per un importo di L. 96.200.932. Detti lavori saranno eseguiti con appositi cantieri di lavoro regionale, ai sensi della L.R. 18 marzo 1959 n° 7.

PROIEZIONI SU SCHERMO GIGANTE DEI CAMPIONATI DI CALCIO

- di provvedere alla proiezione su schermo gigante n° 10 partite dei campionati mondiali di calcio nella Piazza Duomo. In merito è stato affidato l'incarico alla «Cooperativa teatro dè Cenci», che ha provveduto ad effettuare n° 10 proiezioni per L. 850.000 oltre IVA cadauna e quindi per un importo complessivo di lire 9.265.000.

CONTRIBUTO A TUTTE LE COOPERATIVE DI LAVORO

- di stabilire di erogare un contributo di L. 1.000.000 a tutte le cooperative locali di lavoro e di produzione per le spese di costituzione e di primo avviamento, subordinando l'erogazione del contributo alla effettiva costituzione della cooperativa. Quanto sopra considerato che tra gli obiettivi che si è prefissa l'attuale Amministrazione un posto di particolare rilievo è stato attribuito all'incremento di ogni possibile forma di cooperazione per lo sviluppo della attività lavorativa e quindi di ogni forma di produzione.

OPERE PUBBLICHE DA ESEGUIRSI CON CONTRIBUTI CEE

- di affidare l'incarico di massima per la redazione di opere pubbliche da eseguire con i contributi CEE del Fondo Europeo di sviluppo Regionale agli ingg. Alfio Torrisi e Serenella Bellino, con studio in Catania. In merito l'Amministrazione Comunale ha richiesto alla CEE un contributo a fondo perduto per un importo complessivo di L. 5.439.000.000.

LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'ASILO NIDO

- di approvare il rendiconto dell'Ufficio Tecnico Comunale, risultante nell'importo di L. 19.994.371, relativo ai lavori di riparazione e sistemazione nonché completamento dell'asilo nido di via Scuole Medie. I lavori sono stati eseguiti in economia, sotto la sorveglianza dell'Ufficio Tecnico Comunale, dalla ditta Giuseppe Furnari.

SOGGIORNO CLIMATICO PER ANZIANI

- di organizzare, nel periodo compreso tra il 26 giugno ed il 15 luglio-86, il «1° soggiorno climatico» gratuito per n° 50 anziani da effettuarsi a Roma per-giorni 6, secondo un programma ben definito.

RICHIESTA CONTRIBUTO ALLA REGIONE PER ACQUISTO STRUMENTI MUSICALI

- di dare mandato al Sindaco di inoltrare istanza all'Assessorato Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali e per la Pubblica Istruzione per la concessione di un contributo di L. 50.000.000 per l'acquisto di strumenti da assegnare al corpo musicale. Si darà così, fra l'altro, la possibilità al Corpo Musicale «Città di Belpasso» di continuare ad eseguire concerti gratuiti in favore della Comunità.

COMPLETAMENTO TEATRO COMUNALE

- di approvare gli atti di contabilità finale dei lavori di completamento per rendere agibile il teatro comunale-arredamento, nonché il certificato di regolare esecuzione, così come disposti dal direttore dei lavori, dott. arch. Carmelo Borzi. L'importo netto dei lavori eseguiti ammonta a lire 16.750.830 e gli stessi sono stati eseguiti dall'impresa Antonino Nicoloso.

LA GIUNTA MUNICIPALE HA DELIBERATO:

ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONI RELATIVE ALL'«AGOSTO BELPASSESE»

- di organizzare per l'anno in corso le manifestazioni dell'«Agosto Belpassese», incaricando il Sindaco ed il Sig. Salvatore La Delfa - Assessore al ramo - di provvedere a tutti gli adempimenti esecutivi.

Contemporaneamente sono stati assunti, in via previsionale, i seguenti impegni a carico dei fondi appresso indicati del bilancio per l'esercizio 1986:

- Cap. 3930: «spese per convegni, congressi, mostre, conferenze e manifestazioni culturali organizzate dal Comune».....	L. 15.000.000
- Cap. 3950: «Contributi ad enti teatrali, istituti ed associazioni per finalità culturali».....	L. 20.000.000
- Cap. 6520: «contributi per iniziative ricreative e sportive».....	L. 35.000.000
- Cap. 6570: «promozione di attività ricreativo-sportive».....	L. 20.000.000
- Cap. 8380: «contributi per manifestazioni varie e promozione turistica».....	L. 10.000.000

Inoltre, l'Assessore incaricato La Delfa, a seguito di opportuni contatti con sodalizi ed organizzazioni locali, ha predisposto il seguente programma comprendente manifestazioni culturali, sportive e di promozione turistica:

- Coop. ATAT - «S. Giovanni decollato» di N. Martoglio.....	L. 5.000.000
- Coop. ALFA - «La fanciulla che campava di vento».....	L. 7.500.000
- Gruppo mosaico show - «spettacolo musicale».....	L. 2.500.000
- Gruppo folkloristico «Città di Taormina».....	L. 2.800.000
- Lia Falco show - «spettacolo musicale».....	L. 4.000.000
- Coop. Teatro dè Cenci - «La giara» di Pirandello.....	L. 7.000.000
- Fisorchestra «Città di Castelfidardo» - «Concerto di fisarmonica».....	L. 6.000.000
- Spettacolo Cabaret Teatro Gamma - «La centona» di Martoglio.....	L. 2.500.000
- Luigi B. Burrano.....	L. 7.000.000
- Scuola Tersicore «spettacolo di danza classica e moderna».....	L. 1.000.000
- Teatro M. Campagna - «storie e canti popolari».....	L. 2.500.000
- Spettacolo di musica leggera della frazione «Piano Tavola».....	L. 2.800.000
- Orchestra di C. Simonetti - «concerto di musica leggera».....	L. 8.000.000
- Giramondo show - «spettacolo di musica leggera».....	L. 4.000.000
- Estemporanea e collettiva d'arte.....	L. 5.000.000
- Mostre di pittura autori vari.....	L. 500.000
- Mostra personale di pittura (F. Patamia) a cura «Amico Club».....	L. 500.000
- Mostra di pittura personale (M. Mori).....	L. 1.000.000
- 4° Meeting sportivo «Città di Belpasso» a cura dello Sport Time Club di Belpasso.....	L. 1.200.000
- Mostra fotografica a cura del «Cine Foto Club Belpasso».....	L. 1.200.000
- Ciclo Tour a cura «Amici di Belpasso» ed «Etna Verde».....	L. 1.200.000
- Quadrangolare di pallavolo a cura «C.A.S. Belpasso».....	L. 1.500.000
- Torneo di calcetto, a cura de «La Palestrina».....	L. 1.000.000
- Sommano	L. 75.700.000
- Spese varie (contributi SIAE, IVA, allestimento palco, pubblicità, affitto sedie, amplificazione, imprevisti)..	L. 24.300.000
Totale	L. 100.000.000

COLONIA MONTANA PER LA STAGIONE ESTIVA 1986

- di organizzare, per la stagione estiva, una colonia montana per n° 60 bambini in età compresa tra gli 8 ed i 12 anni, con una durata di dieci giorni, per il periodo 18-30 agosto-1986.

La spesa per ciascuna unità è stata calcolata in L. 32.000 cadauno al giorno, con un complessivo totale di L. 24.960.000:

EROGAZIONE SUSSIDI STRAORDINARI A PERSONE BISOGNOSE

- di erogare in favore di n° 51 persone bisognose di Belpasso, a titolo di sussidio straordinario, la somma di L. 250.000 ciascuno, per un totale complessivo di L. 12.750.000 previsto al cap. 6960 del bilancio 1986.

DISAGIO PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO: AUTORIZZAZIONE AL SINDACO A PROMUOVERE GIUDIZIO NEI CONFRONTI DEL «CONSORZIO ACQUEDOTTO ETNEO»

- di autorizzare il Sindaco a promuovere giudizio contro il «Consorzio Acquedotto Etneo», con sede in Catania, per la tutela degli interessi del Comune e per la richiesta, in via urgente, all'Autorità giudiziaria, di tutti quei provvedimenti che si rivelino idonei e necessari ad eliminare la grave situazione di disagio che affligge i Cittadini; e ad assicurare alla Collettività l'approvvigionamento della giusta quantità di acqua, che è dovuta al Comune in base alle quote millesimali ed allo statuto del Consorzio.

La Giunta Municipale ha deliberato, altresì, di affidare:

- all'avv. Salvatore Asero Milazzo, con studio in Paternò, il mandato di rappresentare e difendere il Comune davanti la competente Autorità giudiziaria;
- all'ing. Francesco Paternò, con studio in Catania, il mandato di assistere, sotto il profilo tecnico, il Comune ed il legale incaricato nella controversia da promuovere.

Quanto sopra in seguito alla gravissima situazione venutasi a creare - come è noto - nell'intero territorio comunale a causa dei notevoli disservizi che si sono protratti, durante la stagione estiva, nell'approvvigionamento idrico da parte del «Consorzio Acquedotto Etneo».

I lamentati disservizi hanno assunto proporzioni intollerabili per la Cittadinanza, per l'assoluta carenza di acqua che, per un periodo di tempo, si è registrata nell'intero territorio comunale.

Pertanto, la Giunta Municipale:

- ritenuti vani i numerosi tentativi espletati e diretti a risolvere il problema grave della carenza di acqua o a ridurre, quanto meno, il disagio sofferto dai Cittadini belpassesi;
- considerato che i disservizi lamentati e la carenza assoluta di acqua nel territorio di Belpasso non appaiono giustificati, atteso che analoghi disservizi ed analoga carenza non vengano affatto registrati in nessun altro Comune consorziato;
- esaminati i gravi inconvenienti di natura igienico-sanitaria che la mancanza d'acqua, se dovesse perdurare, potrebbe provocare nel territorio del Comune;
- letta la relazione dell'Ufficiale Sanitario dott. Castelli, datata 25-luglio-1986, nella quale si evidenzia che il perdurare di tale situazione può provocare conseguenze gravemente dannose per la salute pubblica; ha deciso di promuovere giudizio contro il «Consorzio Acquedotto Etneo».

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO '86

- di approvare il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986 nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE:		COMPETENZA	CASSA
Tit. I	Entrate tributarie.....	L. 650.797.000	685.684.195
Tit. II	Entrate tributarie derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, Regione etc.....	L. 8.979.826.520	10.189.841.785
Tit. III	Entrate Extra-tributarie.....	L. 87.547.694	122.734.067
Tit. IV	Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali etc. L.	4.703.171.539	10.390.551.748
Tit. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti.....	L. 4.245.852.120	8.416.652.120
Tit. VI	Entrate per partite di giro.....	L. 1.720.500.000	1.770.500.000
TOTALE.....		L.20.387.694.873	31.575.963.915
Avanzo di amm.ne (ex L.R. 1/79).....		L. 2.669.506.258	
Fondo iniz.le di cassa.....		L. =====	50.222.477
Totale Gen.le di entrata.....		L.23.057.203.131	31.525.741.438
USCITE:		COMPETENZA	CASSA
Tit. I	Spese correnti.....	L. 6.887.929.917	
Tit. II	Spese in conto capitale.....	L.12.441.338.114	
Tit. III	Spese per rimborso prestiti.....	L. 2.007.435.100	2.007.435.100
Tit. IV	Spese per partite di giro.....	L. 1.720.500.000	1.840.500.000
Totale.....		L.23.057.203.131	
Disavanzo di amm.ne		=====	=====
Totale generale della spesa.....		L.23.057.203.131	31.525.741.438

LA GIUNTA MUNICIPALE HA DELIBERATO:

PROPOSTA DI PROGRAMMAZIONE DEI

di proporre la programmazione dei fondi provenienti dalla Legge Regionale n° 1 del 2-gennaio-1979 nel seguente modo:

S E R V I Z I

Oggetto	Programmazione Bilancio 1985		Programmazione esercizio 1986	
	stanziare	impegnate	imp. al.31/5	Somme da stanziare
- Manutenz. ripar. aule; serv. igienici sanit. Mater. arred. scol. edif. scuola dell'obbl.	280.000.000	9.250.200		230.535.374
- Serv. assist. scol.: forn. libri, cancelleria, indumenti, etc.	55.000.000	37.080.000		50.000.000
- Serv. assist. scol.: refez. scolastica	200.000.000	71.043.408	121.500.000	200.000.000
- Serv. assist. scol.: colonie e campi est.	50.000.000	22.349.000		50.000.000
- Serv. assist. scol.: gest. corsi doposcuola	50.000.000			50.000.000
- Spese div. serv. trasporto gratuito alunni	100.000.000	86.056.500	26.122.900	150.000.000
- Spese relat. attività integrative scol.	45.000.000	41.233.576	45.000.000	150.000.000
- Spese relative org. e gest. parchi gioco Robinson, attività educ.ve ricreative tempo libero giovanile	20.000.000	1.092.557	522.556	120.000.000
- Interventi vari prot. natura controllo sull'inquinamento atmosferico	5.000.000			5.000.000
- Prom.ne attività sport. e ricreative	30.000.000	29.842.000		100.000.000
- Gest. impianti sportivi e di impianti serv. compl.ri attiv. sportive	30.000.000			30.000.000
- Contr., sussidi, interv. vari a favore dei bisognosi ed altri inter. nel campo della sicurezza sociale	40.000.000	40.000.000	12.100.000	80.000.000
- Ricov. minori ed anziani indig. inabili al lavoro c/o ist. assist. Ben. istruz.	250.000.000	250.000.000	217.719.000	500.000.000
- Interv. assist. a favore dei non vedenti				
- Gest. imp. serv. compl. attività turistiche	40.000.000			40.000.000
- Altri interv. prev. art. 12 - 13 L.R.1/79 mater. di attività ind. comm. art. e nel campo dell'agricoltura e foreste	40.727.236	5.000.000		50.000.000
- Gestione mercati all'ingrosso prodotti ortoflorofrutticoli, best. carni pr. ittici				
Totale	1.235.727.236	592.947.241	422.964.456	1.805.535.374

RIFACIMENTO MURO IN VIA CALATAFIMI

- di approvare il computo metrico per l'esecuzione dei lavori di rifacimento del muro di sostegno di via Calatafimi al civico 83, redatto dal geom. Comes dell'Ufficio Tecnico Comunale e risultante nell'importo di lire 18.822.091, di cui L. 2.871.166 per IVA. I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e la sorveglianza dell'Ufficio Tecnico Comunale e saranno aggiudicati con il sistema del cottimo fiduciario.

FONDI PER «SERVIZI» ED «INVESTIMENTI»

INVESTIMENTI

Oggetto	Programmazione bilancio 1985		Programmazione esercizio 1986	
	stanziato	impegnate	imp. al 31/5	Somme da stanziare
- Costruz. complet. miglior. sistemaz. manut. di case comunali	200.000.000	200.000.000		50.000.000
- Ampliam. complet. riattam. locali e mobili, acquisto attrezz. per biblioteche, musei etc.	50.000.000			
- Costruz. ampliam. complet. ristruttur. manuten. dei cimiteri	50.000.000	13.180.682		500.000.000
- Investimenti per interv. straordinari in materia acquedotti				
- Costruz. complet. miglior. riparaz. manutenz. servizi del sottosuolo, compresi quelli igienici	30.000.000	21.924.763	8.088.452	30.000.000
- Investimenti per interventi straordinari in materia di fognature				
- Costruz. impianti sportivi e di impianti e servizi compl. alle attività sportive	300.000.000	28.019.100		300.000.000
- Gest. cantieri lavoro a sollievo disoccup.	80.000.000			100.000.000
- Costruz. complet. miglior. etc. manuten. vie urbane, aree pubbliche dest. al verde, imp. ill.ne vie rurali, abbeveratoi pubblici	1.307.912.000	335.303.750	1.187.060.589	2.960.121.884
- Invest. per interv. straord. in materia di opere varie di rilievo sovracomunale, real. impianti di produzione etc.				
- Ampliam. rest. rinnovo locali e miglior. attrezzature matatoi comunali				
- Costruz. impianti e serv. compl. att. turist.	10.000.000			10.000.000
- Impianto mercati all'ingr. prodotti ortoflorofrutticoli, del bestiame, della carne e di prodotti ittici	100.000.000			200.000.000
- Invest. art. 13 L.R. 1/79 in materia di agricoltura e foreste	20.682.123	4.400.300		20.000.000
Totale	2.148.594.123	602.828.595	1.195.149.041	4.170.121.884

COMPLETAMENTO DELLA CASERMA DEI CARABINIERI

- di modificare la parte relativa al finanziamento dei lavori di completamento della locale caserma dei Carabinieri, già predisposta con la delibera n° 177/86, in modo da risultare del seguente tenore: «di dare atto che la spesa troverà imputazione in quanto a L. 270.000.000 al cap. 9700 e per la restante parte al cap. 11910 del bilancio per l'esercizio 1986».

SISTEMAZIONE SPOGLIATOI CAMPO SPORTIVO «SAN GAETANO»

- di approvare il preventivo di spesa dell'Ufficio Tecnico Comunale di lire 2.032.550 per eseguire lavori urgenti e di sistemazione degli spogliatoi del campo sportivo «San Gaetano», provvedendo all'esecuzione degli stessi lavori in economia tramite artigiani della materia iscritti all'albo e sotto la direzione e la sorveglianza dell'Ufficio Tecnico Comunale.

RUGBY: LEALTÀ VOLONTÀ E GIOVANI

Belpasso 25 Maggio 1986: è in programma una partita di rugby tra il Belpasso ed i giovani dell'Amatori Catania, la cui prima squadra è l'unica siciliana a militare nel campionato di serie A1. Le due compagini si affrontano per la finale della «Coppa Sicilia». Senza dubbio un discreto avvenimento per attirare una buona folla di appassionati del rugby e di sportivi in genere.

Inizia la partita: la palla ovale è giocata ora da una parte ora dall'altra; le «mischie» vedono il prevalere ora di uno ora dell'altro «pacchetto»; le azioni «alla mano» sono portate avanti con decisione dalle due squadre così come decisi sono i «placcaggi» con cui viene fermata la strada all'avversario diretto in «meta».

I ragazzi di Belpasso disputano un ottimo primo tempo, giocando con volontà e decisione su ogni pallone; il risultato vede i catanesi in vantaggio solamente di pochi punti. Sul volto dei rugbisti belpassesi si legge una certa soddisfazione ma sui loro corpi si notano i segni della fatica e degli scontri. Il rugby è certamente uno sport che fa del contatto fisico il suo fondamento; basti pensare alle «mischie» ed ai «placcaggi». Tuttavia riteniamo che sia insita negli atleti una alta lealtà che li blocca dal portare a segno qualche «colpo proibito», vista anche la facilità con cui questo potrebbe verificarsi; colpo che si potrebbe rivelare molto pericoloso per l'avversario che lo riceve. «Certo, magari ogni tanto ci sarà qualche scontro particolarmente duro; il rugby non è danza classica», ci dice Giovanni Nicoloso, uno dei veterani della formazione rugbistica belpassese «ma, comunque, è uno sport che si basa sempre sul rispetto dell'avversario. Le partite non si disputano «contro» una squadra ma «con» un'altra squadra. Qualche infortunio di tanto in tanto capita, ma, statistiche alla mano, il rugby è più «innocente» di altri sport. Il contatto fisico, infatti, raramente avviene in velocità, tranne che non si «placchi» un avversario in corsa; comunque anche il «placcaggio» deve essere fatto secondo determinate regole: in ogni caso si deve sempre evitare

che l'avversario si faccia male. Le scorrettezze le fanno coloro i quali non entrano nello spirito del gioco; ma, questo avviene in ogni sport. Certamente, se non si rispettassero le regole non si potrebbe giocare; ed a proposito di regole voglio aggiungere» - continua Nicoloso - «che regola fondamentale del «Rugby-man» è quella di passare sempre la palla, anche all'avversario pur di farla girare continuamente, per non creare momenti di «non gioco», cioè momenti di stasi nel gioco; ecco quindi lo spirito del rugby secondo le antiche regole inglesi sulle quali è fondato l'attuale gioco: evitare le scorrettezze e lanciare sempre la palla».

Tornando alla partita, nel secondo tempo i ragazzi dell'Amatori prendono il sopravvento sui belpassesi, potendo contare su una migliore preparazione atletica e, a nostro avviso, su una maggiore validità di schemi offensivi, fattori che derivano loro dall'essere a contatto con la prima squadra di serie A1. Merito dunque ai catanesi per la vittoria ma complimenti anche ai ragazzi del Rugby Clan Belpasso per la volontà, per la voglia di soffrire, per la decisione con cui si sono battuti con i più quotati avversari.

Ma quali sono i requisiti richiesti ad un giocatore di rugby? Ci risponde ancora Giovanni Nicoloso: «Prima di tutto metterei la passione e la buona volontà; non è richiesto, infatti, nessun particolare requisito fisico; anche perchè qualsiasi soggetto con la sua costituzione può trovare uno specifico ruolo tra i «15» di una squadra di rugby. L'importante è di avviare i giovani al rugby fin da bambini, in modo che si sviluppino in essi una certa «intelligenza rugbistica»; è inutile un ragazzo che gioca solamente per fare la «meta», che cerca esclusivamente il successo personale e non partecipa al gioco di squadra. Inoltre, devo dire che, anche se si cerca sempre di vincere per esigenze di classifica, per quel che mi riguarda, l'importante è giocare; se poi viene il risultato positivo tanto meglio, ma prima di tutto la passione per lo sport».

Bravo Giovanni! Uno spirito sportivo degno di De Coubertin; l'ideale sarebbe che tutti la pensassero come te.

Cerchiamo di ripercorrere adesso la storia di questo sport nella nostra Città fin dal suo inizio, quando cioè è stata formata una squadra tra gli alunni della Scuola Media «Nino Martoglio» per la partecipazione alla edizione 1973/74 dei «Giochi della Gioventù».

Il primo grande successo si ebbe nel 1976 quando, sempre nei Giochi della Gioventù, la squadra della «Martoglio» riuscì a vincere il girone regionale ed a classificarsi al terzo posto in quello nazionale: un buon risultato, dunque, che, associato alla spinta del prof. Maiorana, alla voglia dei giovani di fare sport ed al fatto di non avere altra struttura a disposizione se non il campo sportivo, ha portato ad uno sviluppo sempre maggiore del rugby a Belpasso: tra i ragazzi di questi primi anni ricordiamo Nino Bella, Franco Caserta, Enzo Caserta, Giuseppe Raimondo, Nino Campisi, Orazio Naso, Antonino Pappalardo, Giuseppe Sambataro. L'anno dopo viene iscritta la squadra al campionato «Under 19» sotto il nome di «Polisportiva Belpasso», società che oltre al rugby abbracciava anche la pallavolo. Nel 1978 la squadra prende il nome di «Libertas Belpasso» e disputa il campionato di serie D, sotto la guida del prof. Zambonelli di Catania, in seguito misteriosamente scomparso da Belpasso senza preavviso e senza apparente motivazione. In quest'anno i ragazzi di Belpasso ottengono la promozione in serie C. Ma, a questo punto subentrano delle pecche dirigenziali ed infatti la squadra, pure essendo stata promossa, non viene iscritta in tempo al campionato di serie C ed è costretta a disputare il campionato «riserve» under 23. Ma, l'anno successivo nella C2, i rugbisti belpassesi si piazzano al secondo posto nel girone regionale e partecipano alle finali nazionali.

Da allora la squadra ha sempre militato in serie C2; nella stagione agonistica 1985/86 è, però, cambiato il nome: «Rugby Clan



1976/77: La formazione della «Polisportiva Belpasso» che ha partecipato al campionato «Under 19».



La squadra della «Libertas Belpasso» che ha disputato il campionato 1984/85 in serie C/2.

Belpasso». Quella attuale è una società fondata dagli atleti stessi, che ha come Presidente un atleta, Francesco De Alessandro, e come membri del consiglio altri giocatori. La squadra che ha disputato l'ultimo campionato è composta, tranne qualcuno, da ragazzi di Belpasso; ecco i loro nomi: Antonino Grasso, Basta Ignazio, Strano Santo, Chisari Alfio I, Laudani Felice, Marletta Giuseppe, Romeo Giovanni, De Alessandro Francesco, Longo Carmelo, Bonanno Salvatore, Bonanno Giuseppe, Cannavò Antonino, La Rosa Angelo, De Martino Corrado, Scuderi Antonino, Nicoloso Giovanni, Chisari Alfio II, Mazzaglia Nunzio, Terranova Arcangelo, Tigli Alessandro, Naso Pucci e Ferruccio Giuseppe, che è anche allenatore della squadra; il medico accompagnatore è Francesco Valadà; il Presidente è, come abbiamo già detto, Francesco De Alessandro; a lui abbiamo rivolto alcune domande per avere chiara la situazione attuale del rugby belpassese.

Quest'anno nello svolgimento del campionato avete incontrato difficoltà? Avete avuto dei problemi?

«Alcuni problemi li abbiamo avuti. Prima di tutto il campo di gioco; infatti, quest'anno abbiamo giocato le partite casalinghe in un campo praticamente «fantasma»; ufficialmente non abbiamo giocato in nessun campo sportivo. D'altra parte, oltre alle partite anche gli allenamenti sono stati svolti con molte difficoltà; ci allenavamo alle 7 di sera, in inverno, in un campo sportivo (il «San Gaetano») privo di illuminazione o, per meglio dire, con un complesso di fari molto insoddisfacente, che a mala pena riusciva ad illuminare un quarto di campo. Non potevamo anticipare

gli allenamenti perché prima il campo era occupato da altre squadre di calcio, per cui volenti o nolenti, ci siamo dovuti accontentare. Ma, ben si capisce, come questo ci abbia limitato di molto nel regolare svolgimento degli allenamenti, non tanto dal punto di vista della preparazione fisica, quanto per la preparazione di azioni e schemi».

- E per quel che riguarda la situazione economica?

«Abbiamo avuto dei contributi dalla Amministrazione Comunale e dalla Provincia; ma, considerate le somme di affiliazione per le varie squadre presentate e le spese per le trasferte, questi contributi, in complessivo sono risultati insufficienti. Così non abbiamo potuto provvedere all'acquisto degli indumenti sportivi ed abbiamo utilizzato quelli degli anni passati. Si capisce, quindi, che, essendo il rugby uno sport in cui spesso si è gettati a terra o si è tirati dalla maglia, il vestiario non era sempre in perfette condizioni».

- Quali sono dunque le richieste che rivolgete alla Amministrazione Comunale?

«Le nostre richieste mirano a risolvere i problemi che ho prima delineato: sarebbe ora che si avviassero le pratiche per la costruzione di un campo per il rugby, di cui è già stato fatto un abbozzo di progetto; ma, comunque per il prossimo futuro, almeno che sia agibile per le partite di campionato il «San Gaetano» e che si fornisca il campo di una più adeguata illuminazione. Chiediamo, inoltre, un contributo economico più consistente che ci permetta di non sfigurare nei confronti delle altre compagini che incontriamo nello svolgimento del campionato».

Parliamo adesso di giovani: sono molti

quelli che, a Belpasso, mostrano interesse per questo sport? Quante squadre giovanili presentate ai vari campionati?

«In realtà siamo noi che cerchiamo di avvicinare i ragazzi al rugby. Infatti, grazie alla collaborazione dei professori Pippo Russo e Luciano Roccella, molti giovani della Scuola Media vengono a fare allenamento con noi. Abbiamo potuto formare così una squadra «Under 15» e una «Under 19», che hanno partecipato ai rispettivi campionati; abbiamo, inoltre, formato la squadra che ha partecipato ai «Giochi della Gioventù». Dal prossimo anno è nei nostri progetti la presentazione di ben cinque squadre giovanili oltre alla prima squadra di serie C2. Speriamo di avere i contributi economici adatti».

- Per finire, quali sono gli obiettivi di questa squadra e del rugby belpassese per il futuro?

«Potendo usufruire di strutture sportive adatte si potrebbe tentare la promozione in serie C1, avendo una squadra formata da elementi abbastanza validi. D'altra parte con questa politica di giovani, che stiamo attuando, speriamo di portare sempre avanti il rugby belpassese, possibilmente con l'intervento di persone che si interessino all'aspetto societario».

La «politica dei giovani», senza dubbio, è la via da seguire maggiormente perché è quella che darà i frutti migliori per continuare a praticare il rugby a Belpasso e per avvicinare i ragazzi a quel «sano e piacevole svago del tempo libero» che solamente lo sport può dare.

Giovanni Bandieramonte
e
Santo Chisari

TEATRO... A CHI!!

È ancora importante il teatro per Belpasso? - Da circa dieci anni sembra che non se ne sia curato nessuno - Bei ricordi e nuovi tentativi non bastano, da soli, per ricominciare - necessita che: Autorità e cittadini di Belpasso rivalutino il teatro che appartiene al loro patrimonio culturale.

È interessante notare che Belpasso, paese che una volta annoverava ben tre sale da cinema private, ed una da teatro, più un Teatro comunale, oggi, particolarmente per i «diversivi», si svuota di gente che cerca altrove uno svago. Belpasso, oggi, non offre più nè un cinema nè un teatro. È rattristante, ma, sembra che il destino voglia riservare per questo paese una sorta di involuzione che gli faccia perdere: spirito di iniziativa e attaccamento alle proprie tradizioni culturali. Eppure, la sensazione di apatia, non caratterizzava la Belpasso di circa settanta anni fa, quando, la gente, pur vivendo in condizioni meno agiate, affluiva numerosa al Teatro Comunale «Nino Martoglio», che, per quel tempo, era una delle strutture civili più avanzate che un paese potesse avere. Qualche decennio prima il più celebre commediografo dialettale siciliano cominciava nel suo paese natìo a scoprire «quelle facce e quegli atteggiamenti» ispiratori che parlavano quel linguaggio che ancora oggi distingue l'originale «idioma» di Belpasso. «L'Anima popolare» di questo paese ha contribuito, per mezzo, dei grandi: Nino Martoglio e Antonino Russo Giusti, a divulgare in tutto il «continente», il costume della Sicilia. La tradizione teatrale di Belpasso è stata considerevolmente importante. Risale al periodo antecedente l'ultima guerra (anche se il suo incremento lo ebbe nel dopoguerra ad opera di A.R. Giusti) fino ad arrivare agli anni sessanta con la costituzione dell'Associazione Culturale e Teatrale «Brigata d'Arte» Nino Martoglio (originariamente Compagnia Teatrale del Circolo Artistico di Catania al quale il Giusti aderiva). Circa dodici anni fa tra i tesserati della stagione teatrale della «Brigata d'Arte» era coinvolta gente che non abitava a Belpasso, ma che malgrado ciò veniva, interessata, ad ogni rappresentazione che veniva data al teatro «La Fenice». La «Brigata d'Arte» N. Martoglio, era allora vanto di tutto il paese, sia perchè era formata da Belpassesì sia perchè tra questi annoverava validi attori che si distinguevano già oltre i confini della provincia di Catania.

Che cosa sia successo dopo a determinare la cessazione di ogni attività teatrale della compagnia l'ho chiesto all'attore Santo Caserta che è uno dei grandi della «Brigata d'Arte». Egli, prendendo in prestito un termine, oggi, molto in uso, definisce la «Brigata» sotto «Cassa Integrazione», nel senso che i componenti della Compagnia, stanno ancora aspettando che si renda possibile l'apertura del Teatro Comunale dove potere recitare. Tracciando un «escalation» degli avvenimenti il Sign. Caserta comincia dicendo che, per motivi operativi, era venuto il tempo di ristrutturare il teatro la «Fenice», dove si esibiva la compagnia. Allora, però, si decise di aspettare a dare il via ai lavori in quanto si prospettava la possibilità di avere a disposizione il Teatro Comunale, finalmente pronto per essere restaurato. La suddetta decisione, portò la Compagnia alla situazione attuale nella quale nè il teatro la «Fenice», nè quello Comunale possono essere utilizzati. Il Teatro Comunale, dopo il restauro, non è più agibile a causa delle recenti norme sulla sicurezza dei locali pubblici. Per renderlo agibile dovrebbero essere stanziati delle somme per la costruzione delle uscite di sicurezza, ma, a questo punto, sembra che la «lentezza» degli



Il teatro Comunale «Nino Martoglio».

amministratori sia prevalsa su tutto. Solo ultimamente, da quattro mesi, circa, è stato dato l'appalto per la costruzione delle medesime. Sullo stesso argomento, grava non poco il problema di affidare la gestione del Teatro Comunale. Escludendo la gestione privata, perchè economicamente poco allettante a causa degli ingenti «carichi» da accollarsi (e anche per ragioni di salvaguardia morale) entra in ballo la gestione pubblica con i relativi interessi politici i quali fanno sì che il problema si allontani da una giusta soluzione. Secondo il Signor Caserta, il problema si potrebbe risolvere imitando la formula adottata ad Enna, dove si ha una stabile gestione formata dall'Assessore allo Sport, Tur. e Spett. del Comune e capitanata da un comitato di cittadini, tra i quali coloro che fanno presenti le esigenze della Compagnia. L'attività teatrale della «Brigata d'Arte», durante questo periodo di stasi a Belpasso è continuata fuori sede con altrettanto successo, ma il Signor Caserta conclude con una nota di speranza, il suo augurio e quello nostro è che alla «Brigata» venga concessa la possibilità di tornare presto in «patria».

Da qualche tempo a Belpasso si susseguono i tentativi per ridare vita al teatro. Commedie e sketch vengono inseriti nel programma di alcune feste del paese. I protagonisti di questo fermento nascosto, questi «ribaltadipendenti», sono dei giovani, patiti per quello o quell'altro autore, ma capaci anche di scrivere ed offrire opere inedite. È gente unita dalla stessa grande voglia di fare teatro, tutti alunni (o quasi) senza maestro e senza esperienza, ma non per questo i tentativi sono compiuti di rado. Si sa che i pulcini sanno beccare anche senza chiocciola e nel loro «piccolo» sanno fare la propria figura, lo hanno dimostrato: Nunzio Sambataro, Rino Longo, Orazio Germanà, Alfio Barbagallo che sono solo alcuni nomi, tra i tanti di coloro che, provano e riprovano per mettere su qualcosa, costruendola a poco a poco, frutto di pazienza e passione valsa ad organizzare: regia, costumi, scene, contratti, tutto insomma. A Belpasso torna così un teatro di tipo artigianale. E saranno questi giovani guitti, dediti all'arte della finzione come antichi commedianti, i profeti del nuovo teatro? Delle possibilità future del teatro a Belpasso, sia come strutture che come arte, ho chiesto parere al Prof. Spampinato, autorevole commediografo e regista che davanti alla statua di Martoglio, in un'incantevole atmosfera di verde mi ha informato degli ultimi cambiamenti avvenuti nell'ambito dell'amministrazione dell'Associazione Culturale «Bri-

OBIEZIONE ALLA VIOLENZA, SERVIZIO ALL'UOMO

All'inizio sono stato dubbioso per far conoscere agli altri le mie idee e la mia esperienza da obiettore di coscienza in servizio civile alternativo a quello militare, per il particolare servizio che svolgo: assistenza ad handicappati fisici e mentali. È sempre difficile mettere assieme la discrezione, la segretezza di un atto di carità (quale io lo considero) nello spirito evangelico, con lo stile di un aderente all'Azione Cattolica, con la necessità o forse anche il dovere di fare conoscere agli altri le proprie idee, la propria esperienza affinché ognuno ripensi alle proprie scelte, alle proprie idee. Così, sorretto nell'iniziativa da alcuni amici, ho pensato di fare cosa giusta parlando di obiezione di coscienza e servizio civile, anche perchè, penso, nella nostra Comunità Belpassese non ci sia una grande conoscenza di questo.

«Dichiaro di essere contrario in linea di principio e per i miei convincimenti religiosi, morali, politici, filosofici sia all'uso personale delle armi, sia al loro uso organizzato istituzionalizzato e legale...»; inizia così, di solito, una domanda di prestare servizio civile alternativo a quello militare garantita dalla legge n° 772 del 15-12-1972. Con questa legge lo Stato italiano rispetta la libertà di coscienza e ci mette in condizioni di essere d'accordo o meno a quelle imposizioni che in altri tempi costituivano un alibi dietro cui nascondere le proprie responsabilità.

Ho fatto l'obiezione di coscienza perchè credo che la convivenza dei popoli, delle persone in uno stesso paese possa essere fondata non sulla forza ma sulla solidarietà e sul servizio gratuito. Alla base ci sta il discorso della pace che molte volte abbiamo ridotto a mere belle parole, sfilate, spettacoli, poesia, sentimentalismo. Ma oggi, più che mai, si ha bisogno di una pace vera, una pace che vuol dire servizio degli uni verso gli altri; è dal credere in questa pace che deve scaturire la scelta di un servizio civile alternativo a quello militare o, almeno, così è stato per me. È ne-

cessario che oggi ogni giovane consideri le proprie scelte in relazione alle proprie idee. Nessuno oggi, che le abbia sentite, è d'accordo alla guerra o al proliferare delle armi; ma, spesso queste diventano disquisizioni, belle parole, dibattiti ecc. Diceva Einstein: «Nessuno ha il diritto morale di definirsi cristiano se è disposto ad uccidere per ordine di una determinata autorità, o se si lascia sfruttare allo scopo di iniziare o preparare tale crimine in qualsiasi modo: l'uccidere in guerra non è meglio dell'omicidio comune». Eppure, l'ho constatato personalmente; le persone che si dicono cristiane (e siamo quasi il 100%) portano avanti scarsamente il discorso dell'obiezione di coscienza, della non violenza come se questo modo di essere sia stato «inventato» da questo o da quel partito, e non sia invece la voce che da duemila anni ci ripete: «Ama il prossimo come te stesso»

Sono stato precettato, nell'aprile scorso dalla U.S.L. 10/C di Firenze svolgendo il servizio civile in assistenza ad handicappati: è stato il banco di prova in cui bisognava mettere in pratica i bei discorsi che noi giovani, a volte, non risparmiavamo di fare. Una prova dura, anche per la repentinità con cui è caduta su di me; ma - che con l'aiuto di Dio - ho cercato di sostenere, rendendomi conto di fare qualcosa di buono e non buttare questo tempo a fare da guardia ad un cortile. È una scelta che vale per tutta la vita, e alla quale bisogna richiamarsi spesso perchè la violenza non è solo quella che si fa con le armi; vi sono altri tipi di violenze (violenza intellettuale, sulle coscienze, nei rapporti lavorativi, etc....) a cui bisogna obiettare ogni giorno. Solo così, penso, si potrà preparare un futuro con meno paura: quando ognuno di noi vivendo con gli altri in uno spirito di servizio ci sentiremo uniti da una solidarietà vera; ed allora neppure le armi riusciranno a disunirci.

Se qualcuno è interessato all'obiezione di coscienza può sempre rintracciarmi per saperne di più su come, quando, dove presentare la domanda per prestare servizio civile; e perchè ognuno li mediti nel proprio cuore.

Pietro Di Mauro

[—→]

gata d'Arte» alla quale anch'egli aderisce. La rinnovata amministrazione conta di riportare presto la «Brigata» a Belpasso per aprirsi anche all'interesse dei giovani sui quali conta non poco.

Il Prof. Spampinato continua dicendo che dal punto di vista delle strutture, egli spera di vedere al più presto funzionanti ed agibili, non solo il Teatro Comunale N. Martoglio, ma anche la «Fenice» che rimane sempre un grande punto d'appoggio. Avendo a disposizione questi mezzi, per i giovani che vorranno fare teatro diverrà possibile dare spazio al loro talento. Il Prof. Spampinato crede che l'impegno dei giovani per il teatro potrà dare proficui risultati, solo se non disperso in numerosi gruppi. Un solo gruppo organizzato e anche coadiuvato ben volentieri dagli amici della «Brigata d'Arte» potrebbe raggiungere degli ottimi risultati.

Nel periodo durante il quale il Teatro Comunale è rimasto chiuso, non sono mancati allarmi improvvisi per atti di vandalismo compiuti all'interno del locale. Sono solo delle voci che nonostante la loro precaria affidabilità contribuiscono non poco ad alimentare dispetto e sfiducia nei confronti di chi amministra le cose del paese, forse sarebbe opportuno smentirle. Eppure sono ancora vicini i ricordi di un teatro di parrocchia, dove la ribalta era illuminata con le latte dell'olio che servivano per fare i faretto. Erano gli anni del dopo guerra e si andava a fare teatro muniti di chiodi e martello. Si ricominciava con entusiasmo e volontà, accompagnando a teatro i parenti e gli anziani e portando da casa le sedie

di legno e di corda intrecciata. Erano gli anni della «Ricostruzione» e quasi tutto si doveva ancora fare. Per il teatro a Belpasso, oggi; incuria, interesse politico, e vandalismo avrebbero dovuto completare ormai la loro opera di distruzione.

Ai giovani resta solo aspettare che l'ultima traccia di una civiltà si raccolga in una giusta forma di rudere, sperando di riuscire a sopravvivere per costruire tutto daccapo? Forse sì, ma intanto se non si vuole che l'inerzia vinca il naturale vigore di ogni mente per sopraffare la speranza, chiediamoci: Teatro?.....A chi?

A chi questo indecifrabile rebus? A chi questo complicatissimo nodo da sciogliere?

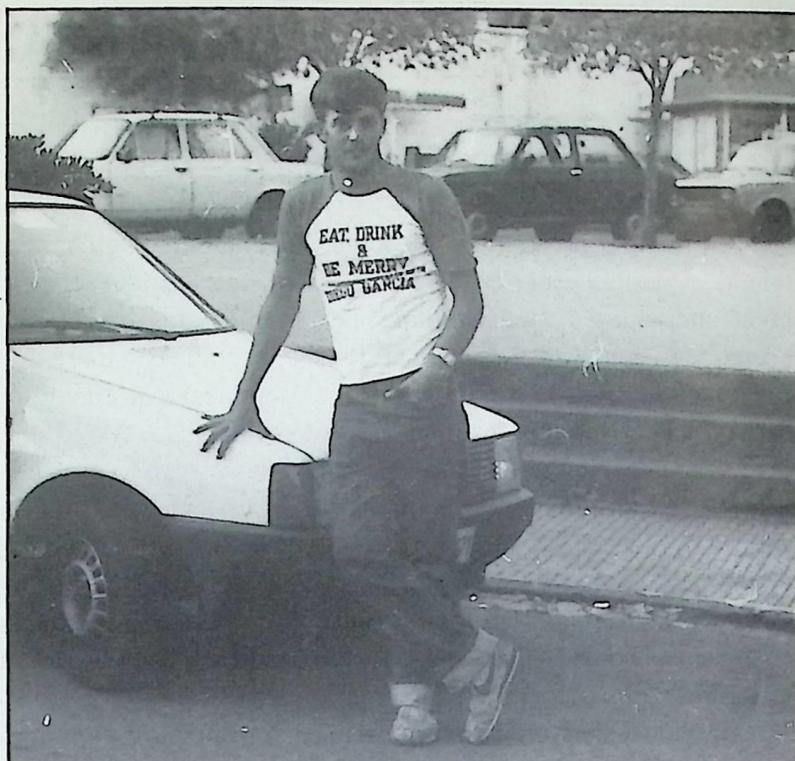
Questo che sembra un fastidio, ma che è sempre stato il fedele, patrimonio culturale di tutta Belpasso (e di tutti i Belpassesi che si dividano questi in classi o caste: in «progressisti» o «operai», in proprietari o proletari) rivolge un giusto appello ai suoi ormai disaffezionati figli, chiamandoli tutti partecipi di un nuovo fermento, incoraggiandoli all'orgoglio per questa loro grande tradizione. Il teatro, a chi, se non proprio ai cittadini della «Melior de cinere surgo», ai cittadini della Belpasso civile, perchè si muovano adesso verso le loro radici, verso le loro ragioni, per non perdersi irrimediabilmente nell'oblio degli stupidi.

Giuseppe Testa

IN THE NAVY

UN AMERICANO A BELPASSO

Questa volta, e non a caso, abbiamo scelto di intervistare un Americano, dato che la presenza USA nel nostro territorio è causa di problemi abbastanza scottanti. Così, abbiamo incontrato Jeff, un marine che si è sottoposto cordialmente alle nostre domande, pur mostrando una certa reticenza nelle risposte riguardanti gli argomenti più scabrosi per la coscienza americana.



Jeff il «Marine» da noi intervistato.

D. Da quanto tempo vivi qui a Belpasso?

R. Due anni e mezzo.

D. Dimmi qualcosa sulla tua vita a Belpasso; come te la passi?

R. Tre volte hanno derubato la mia casa, mi hanno rubato anche la macchina... capisci, non è per niente bello.

D. Così non hai molta fiducia nella gente di qui....

R. No.

D. E sicuramente non avrai molti amici Italiani...

R. No, preferisco gli americani.

D. Dove lavori?

R. Nella Marina, come volontario.

D. Hai scelto tu di vivere qui o ci sei stato mandato?

R. Mi ci hanno mandato.

D. E se potessi scegliere dove andresti?

R. In Giappone oppure in Korea.

D. Perché hai scelto di fare il volontario nella Marina?

R. Per studiare, per allontanarmi da casa e fare una vita diversa.

D. Dove vivi negli Stati Uniti?

R. Nell'Arkansas.

D. In un certo senso arruolarti è stato un pò come fuggire dal tuo Paese...

R. L'ho fatto di più per continuare a studiare.

D. Hai qualche rimpianto, vorresti tornare in Patria?

R. Sì, sono pronto ad andarmene da qui, ne sarò felice.

D. Quando hai intenzione di andartene?

R. Non lo so, tra due mesi, tra due anni; il fatto è che non so quando finirò il servizio militare e quindi non posso essere sicuro sulla data della mia partenza.

D. Ma esiste almeno qualcosa che ti piace qui in Sicilia?

R. Le spiagge, Taormina, l'Etna, il vino.

D. Come ti tieni in contatto con gli U.S.A.?

R. Attraverso la radio, i giornali, la musica.

D. Pensi che abbiano un grosso peso nella tua vita?

R. Sì.

D. Potresti dirmi qualcosa sul tuo modo di passare la giornata?

R. Faccio il perito elettronico, mi piace andare sull'Etna, girare con la macchina, bere.

D. Guardi molto la televisione?

R. Non molto, preferisco passare il tempo con il computer. Niente televisione, è noiosa, non mi diverte.

D. Allora preferisci il cinema...

R. Sì.

D. Quali films?

R. «First Blood», i film con Clint Eastwood, Burt Reynolds e «Rambo».

D. Perché «Rambo»?

R. Perché le persone si uccidono, per la violenza (ride).

D. Hai incluso la musica tra le cose che ti tengono in contatto con il tuo Paese: chi sono i cantanti che preferisci?

R. Van Halen, Led Zeppelin, Pink Floyd e Frank Zappa.

D. Come giudichi gli italiani che conosci?

R. Quelli che conosco vanno bene.

D. Che differenze trovi tra italiani ed americani per quanto riguarda i sentimenti, le abitudini, il comportamento?

R. Gli italiani sono più pacati; gli americani sono dei matti: nelle feste fanno l'inferno, si ubriacano, si divertono; gli italiani sono, invece, tranquilli.

D. Mi risulta che negli U.S.A. l'alcolismo è un problema sociale; quale può essere il motivo?

R. Non saprei dire, forse perché il governo tende a controllare troppe cose, che più vengono vietate, più allettano la gente. In America non puoi bere alcolici fino a quando non hai ventuno anni, qui si vedono bambini che bevono di tutto normalmente.

D. Esiste la felicità per te?

R. Dipende da te, non importa il dove.

D. Ma tu vorresti cambiare qualcosa che non va nel mondo o nel tuo Paese?

R. Per farlo ci vogliono molti soldi, occorre comprarsi una strada in politica. Questo è l'unico modo di cambiare le cose negli Stati Uniti e non mi piace. Il denaro controlla il mondo.

D. Quale sarebbe l'alternativa al denaro?

R. L'onestà, i buoni sentimenti, ognuno col proprio lavoro. Vedi, le campagne elettorali per l'elezioni presidenziali costano da cinquanta a cento milioni di dollari. Il fatto che un uomo abbia i soldi non significa che sia buono per quel lavoro. Ci sono molte persone senza denaro sufficiente che potrebbero fare quel lavoro e ciò non è affatto giusto.

D. È il problema che c'è un pò dappertutto...

R. In alcuni paesi non è così.

D. Dove, per esempio?

R. Nelle Filippine: Corazon Aquino, il loro attuale Presidente, non

ha soldi ed è diventato Presidente perchè diceva cose giuste e la gente le credeva ed attualmente la sostiene. Hanno scacciato Marcos dal potere, un uomo che ha rubato miliardi di dollari alla sua gente. Ecco un Paese dove, per essere qualcuno, non ci vogliono soldi.

D. E l'Arkansas?

R. Un bel posto, la popolazione è poco numerosa, le città sono piccole e ci sono molte fattorie. Odio le città, odio New York.

D. E perchè?

R. Amo gli alberi, la mia libertà; non puoi sentirti libero in una strada, in mezzo a migliaia di persone.

D. In campagna i rapporti umani sono migliori?

R. Sì, senza dubbio. Quando tornerò in America cercherò un posto in campagna.

D. Qual è il ruolo della famiglia in America?

R. Diciamo che c'è meno vita familiare di quanta non ce n'è qui in Sicilia. In America a diciotto anni finisci la scuola e te ne vai. Non puoi vivere con tuo padre e tua madre per sempre.

D. Probabilmente in America non ci sono grossi problemi di disoccupazione come qui...

R. Non come qui, ma esistono. Ci sono molti lavori che la gente non vuole fare. Io lavoro nell'elettronica e non me ne andrò a lavare i piatti. È questo il motivo della disoccupazione in America.

D. E per quanto riguarda le differenze razziali, ci sono ancora problemi?

R. Non credo. Ci sono ancora di quelle persone... ma a queste non piace a nessuno.

D. Mi puoi dire qualcosa sulla politica e sui problemi del Sud America?

R. Non so, non voglio pensarci.

D. E Gheddafi?

R. Bisogna smetterla di giocare con lui; bisogna ucciderlo e basta; una bomba atomica per fare una zona di parcheggio per le macchine e finirla una volta per tutte. Smetterla di giocare come stiamo facendo.

D. Perchè hai paura di Gheddafi?

R. Non ne ho paura; non mi piace e basta: uccide i bambini, le donne, persone innocenti...

D. Cosa puoi dirmi della Russia?

R. Se la lasceremo in pace ci lasceranno in pace. Non ho più paura di quanta non ne abbiano loro, sono esseri umani come noi.

D. Ed il comunismo?

R. Ha dei lati positivi e dei lati negativi.

D. Quali?

R. È un pò difficile da spiegare...

D. Pensi che il capitalismo sia l'unico «modo» che consenta lo sviluppo di un Paese?

R. L'industria dà la possibilità di alzare le tasse ed aumentare le entrate del governo, che può così migliorare il sistema scolastico, l'assistenza medica...ci vogliono soldi per migliorare le cose. Senza l'industria sarebbe difficile progredire....

D. Cosa vorresti dire a conclusione di quest'intervista?

R. Sono qui ormai da due anni e mezzo e, nonostante tutto, mi è piaciuto. È bello incontrare nuove facce anche se so di non poterle rivedere mai più.

Giuseppe Cosentino

e

Antonio Morabito

LITTLE ROCK CAPITALE DELL'ARKANSAS

Little Rock è una Città degli U.S.A. centro-meridionale e capitale dell'Arkansas. È sita a 210 KM. da Memphis a 34° 43' N. e 92° 16' O. Vi risiedono 102.300 abitanti e qui vi funzionano un ampio nodo ferroviario, un centro culturale, l'Università ed un museo. In questa Città proliferano, nell'agricoltura, il cotone, oltre ad industrie meccaniche e legname.

STATI UNITI D'AMERICA

- Superficie: 9.363.125 Km².

- Abitanti: 203.185.000

- Densità: 22 ab. per Km².

- Lingua: inglese

- Religione: Protestante e Cattolica

- Capitale: Washington (2.835.000 ab.)

IL NOME

Il nome «*Stati Uniti d'America*» risale all'anno 1776 in cui le colonie, che la Gran Bretagna aveva fondato sulle coste dell'America Settentrionale, si proclamarono indipendenti.

LA PRIMA POTENZA ECONOMICA DEL MONDO

Ed ecco un «ritratto» di Statunitense medio: il milione e mezzo di Smith ed il milione e duecento di Johnson (tali i due cognomi più usati che possono essere paragonati ai nostri Bianchi e Rossi) lavorano 43 ore settimanali, con giornata continua (la pausa del mezzogiorno dura 45 minuti) e consuma 3.120 calorie al giorno, il che significa nel corso della vita 26 milioni di tonnellate di acqua, 5 mila chilogrammi di carne, 4.500 di frumento oltre 7 mila litri di birra e 700 di whisky (che considera anche migliore di quello inglese). Da queste cifre risulta evidente che gli Stati Uniti sono la «prima potenza economica del mondo» e gli introiti derivano essenzialmente dalla potenza industriale.

Il tenore di vita degli Statunitensi, pertanto, è molto più elevato di quello degli Europei.

Il benessere degli abitanti dipende dal fatto che gli Stati Uniti sono anche il primo Paese agricolo del mondo, il primo Paese minerario della terra ed il primo Paese industriale di tutti i tempi.

IL GRANDE SPRECO

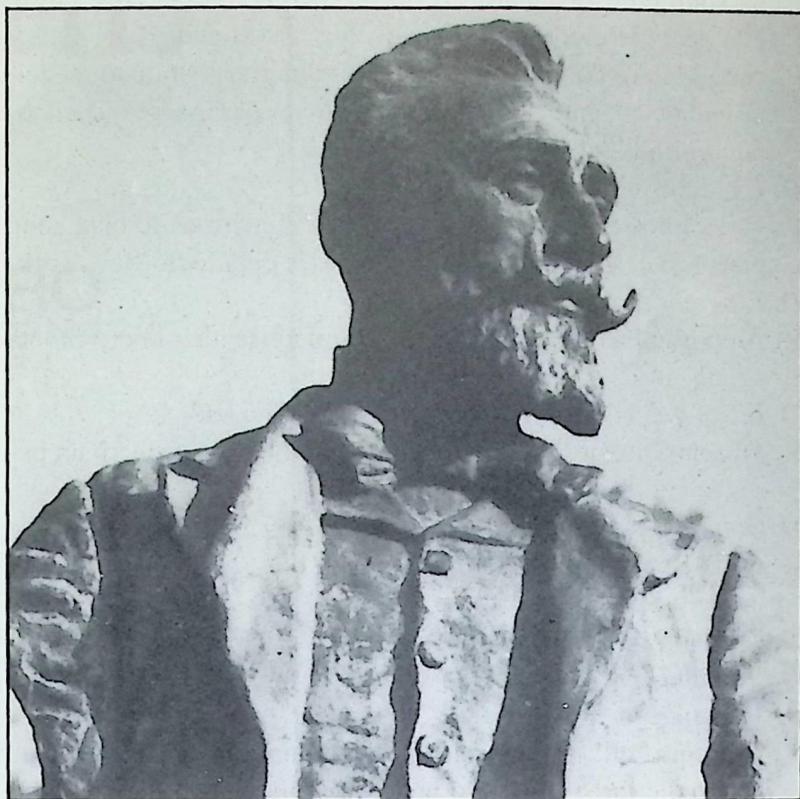
L'americano medio, che ha fatto il tifo per anni per le imprese spaziali che giudicava la corsa allo spazio un'altra manifestazione di «americanismo» e di efficienza americana oggi - specialmente dopo la recente tragedia dello «Challenger» - non ha più il coraggio di analizzare il fenomeno e di riconoscere che, oltre alla perdita di vite umane, molti miliardi sono stati gettati dalla finestra.

UNA SCONFITTA CHE BRUCIA

Sui problemi e sulle atrocità del Vietnam l'America ha aperto gli occhi in ritardo.

Lo spettro del comunismo, della Russia e della Cina, gli ideali della «democrazia da difendere», sono stati in passato - spesso ancor oggi - così ben agitati e propagandati, che l'uomo della strada preferisce non approfondire il problema.

LETTERA APERTA AI GIOVANI DI BELPASSO (ED OLTRE!)



Nino Martoglio.

Ho davanti a me una copia del Notiziario «Città di Belpasso» dell'11 Marzo 1986, ed avendo letto la presentazione della rassegna periodica fatta dal Sig. Sindaco Prof. Santo Tomasello, mi permetto congratularmi con Lui sia per avere confermato le finalità altamente sociali e culturali che la pubblicazione si propone nel promuovere la partecipazione, alla soluzione dei problemi della città, di quella parte sana, e mi auguro sia tutta, della popolazione giovanile di Belpasso, sia per i programmi che praticamente annunzia per la Sua amministrazione. Nello stesso tempo, leggendo più avanti quanto scritto da Melita Bandieramonte ed Antonella Manuli in «Giovani a Belpasso, cosa fare?» mi meraviglia come mai i giovani di Belpasso non pensino ad altro che ad oziare in capannelli in piazza, a come far soldi senza lavorare, a come procurarsi la droga, che, leggo, è arrivata anche a Belpasso. È davvero una situazione drammatica.

Come uscirne?

Come proporre a questi giovani altre strade, iniziative, progetti che li appassionino e li avvino verso un ripensamento profondo e salutare della loro condizione esistenziale, oggi vuota di ideali, priva di tensioni purificatrici recuperanti la razionalità della persona umana?

Mi spiego subito. Nel 1940 ho avuto la fortuna o la sfortuna di partecipare quale Ufficiale dell'Esercito Italiano, alla 2^a Guerra Mondiale. Nel 1942 quando gli eventi militari si risolsero sfavorevolmente per noi, sono stato fatto prigioniero dagli Americani, e come tale, assieme a tantissimi altri sono stato trasferito in Algeria. Le sofferenze, la fame, il freddo e il caldo ci hanno ridotto a larve di uomini.

Ma la fiamma dell'amore per nostro Signore, per la Patria, per la nostra Famiglia, per i nostri fratelli che vivevano con noi le stesse sofferenze, non si spegne e ancor più si ravviva quando viene fuori da un misero sacco di cianfrusaglie, una copia della «Centona» di Nino Martoglio, vostro indimenticabile compaesano, copia gelosamente custodita dall'Ufficiale compagno di prigionia Saro Quartarone.

Dallo stesso sacco vennero fuori alcuni volumi con le Commedie di Martoglio, «Civitoti in pretura», «S. Giovanni Decollato», «Aria del Continente», che fecero nascere ad un gruppo di amici, sotto

una tenda, l'idea della formazione di una «Compagnia Siciliana di Prosa» dedicata a Nino Martoglio. Furono assegnate le parti (le donne erano naturalmente interpretate da uomini), i costumi tirati fuori da teli da tenda e coperte da campo, bottino di guerra, gli attrezzi ricavati da barattoli vuoti di carne, di marmellata o di latte in polvere.

Ci trovammo insieme 22 ufficiali subalterni, più un capitano, che ci disegnava le scene, i costumi, il capo animatore insomma. Portammo il sorriso sulle labbra dei nostri fratelli e, per due ore, quasi ogni sera, facemmo rivivere la casa, la famiglia, la vita del nostro popolo, la luce, i colori della nostra terra, ed ogni giorno senza mai stancarci, consentimmo ai nostri fratelli di dimenticare lo stato triste in cui ci trovavamo.

Tutto questo per due anni e mezzo, prima in Africa e poi in Francia. Scusatemi il mio non vuole essere uno sfogo per vanità. No, è semplicemente l'occasione per rendere prima omaggio a Belpasso, che ha dato i natali al grande, grandissimo Nino Martoglio, poi un incoraggiamento ai ragazzi, ai giovani di Belpasso di cercare loro i mezzi per crearsi una strada per progettare un impegno politico e culturale insieme. Devono essere loro a tenere i contatti con le Autorità cittadine espresse da un Sindaco disponibile, da un Prof. Laudani Assessore alla P.I., quindi il più diretto interlocutore, cui prospettare idee, progetti, iniziative, volontà di lavorare e costruire. Noi prigionieri di guerra, da un paio di copioni abbiamo, per due anni e mezzo, trasformato le nostre sofferenze, impegnandoci con lavori mai pensati, e ci siamo riusciti, portando anche il sorriso, in quel tempo dimenticato, sulla bocca di migliaia di nostri fratelli.

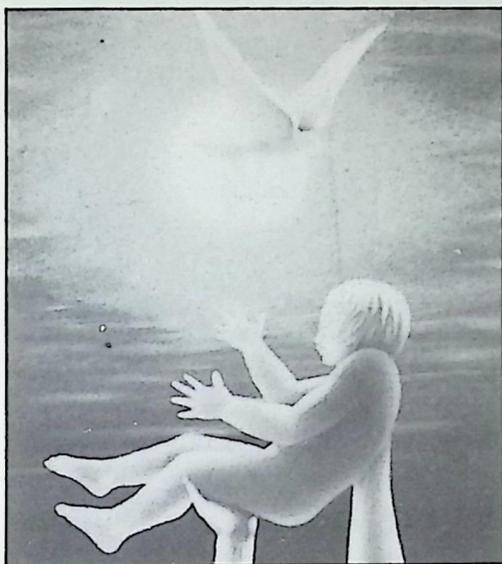
Per l'amore verso i nostri compagni e per la nostra sopravvivenza, perchè la fiducia di un avvenire migliore non ci è mai mancata.

Ten. Compl. Salvatore Costantino
componente della
Compagnia Siciliana di Prosa
«N. Martoglio»
Via Ota, 31 - Catania

TINO SAIITA

PITTORE

Recensione di: Lorenzo Laudani



Il Battesimo.

Ho avuto la fortuna di conoscere in anteprima due opere che il pittore belpassese Tino Saitta ha donato alla Chiesa Madre di Misterbianco:



Gesù nell'orto degli ulivi.

«Il battesimo» - olio 1986 mt. 1×1,20;
«Gesù nell'orto degli ulivi» - olio 1986 mt. 1,20×1.

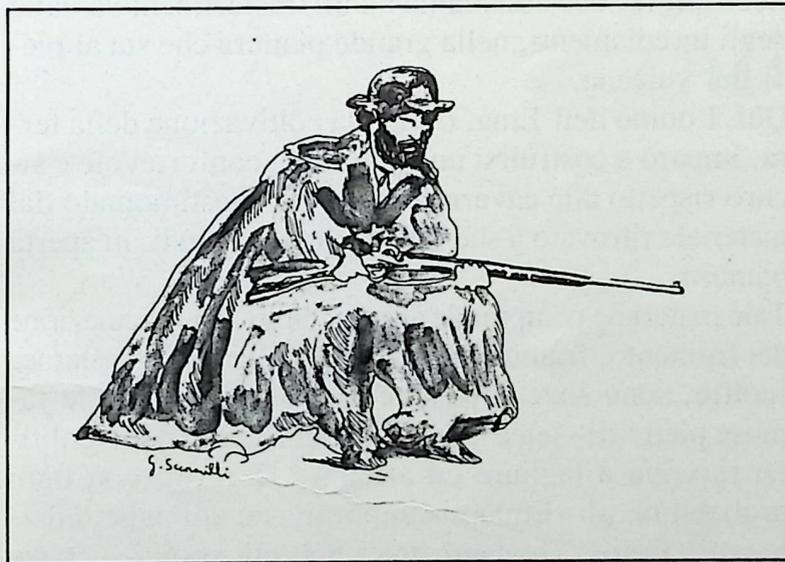
Questo pittore moderno che parla con il

cuore antico è professore di storia dell'arte e del costume per disegnatrici e stiliste di moda all'Istituto Professionale Femminile di Catania ed abita a Belpasso.

«Il battesimo»: questa composizione mette in evidenza un preciso intento dell'autore di trasmettere attraverso figure avvolte in una atmosfera poetica e surreale alcuni significativi cardini della vita che si legano a simboli che sono parte integrante del subconscio umano: le mani dell'uomo che tendono al cielo l'innocenza di una nuova vita nell'affannosa ansia di ritrovare e rinnovare, attraverso il figlio, l'essenza di un'antica e pura felicità legata all'infanzia.

«Gesù nell'orto degli ulivi»: la composizione è eseguita con precisione e chiarezza e trasmette alcuni concetti simboli legati strettamente alla problematica drammaticamente umana dell'Uomo - Dio; questa emerge dallo sguardo, dalla bocca e dai capelli che sono mossi da un vento interiore che contrasta con la quiete dei rami di ulivo che circondano Cristo.

I BRIGANTI IN SICILIA



(Vignetta di: Giuseppe Scaravilli).

(2^a Puntata)

L'impresa garibaldina si era così conclusa quando nel Mezzogiorno continentale si apriva una lunga fase di lotta che doveva durare fino al 1865; parliamo di quello che la storiografia tradizionale ha chiamato «brigantaggio». Una parola, in verità, assai poco adatta per definire un fenomeno che ebbe le caratteristiche e le dimensioni di una vera e propria guerra civile. Basti dire che contro di esso vennero impegnati fino a 250.000 uomini fra esercito, carabinieri e guardie nazionali (l'esercito italiano contava a quell'epoca 350-400 mila uomini); che secondo le statistiche ufficiali (probabilmente inesatte per difetto) i morti in combattimento furono 7.000, i fucilati 2.000, oltre 20.000 i condannati ai lavori forzati o al confino. Le cifre comunque non forniscono che una idea approssimativa di un fenomeno che coinvolse, direttamente o indirettamente, vastissimi strati della popolazione meridionale.

Su questa situazione di profondo disagio delle masse contadine si innestarono gli interessi restauratori di Francesco II e degli strati sociali che ancora lo sostenevano: la nobiltà, l'alto clero, la burocrazia dell'ex regno borbonico. Gli agenti del sovrano spodestato operavano capillarmente nelle campagne e riuscivano ad utilizzare la rabbia contadina in funzione filoborbonica: le ribellioni scoppiavano al grido di Francesco II e sostituivano la vecchia bandiera al tricolore della nuova oppressione.

Nato come reazione spontanea a una unificazione che per i più non significò altro che aggravamento delle proprie già misere condizioni di esistenza, strumentalizzato in un primo periodo dalle forze legittimistiche, il brigantaggio si veniva sempre più spogliando nel tempo delle sue componenti restauratrici e sempre più rivelava la sua natura profondamente sociale. Tanto che un moderato come il Nisco poteva affermare, sottolineando le condizioni di squallida miseria su cui attecchì la ribellione contadina, che «i contadini hanno gridato Francesco II, ed arrestati dissero che avrebbero gridato anche il diavolo, purchè gli desse pane».

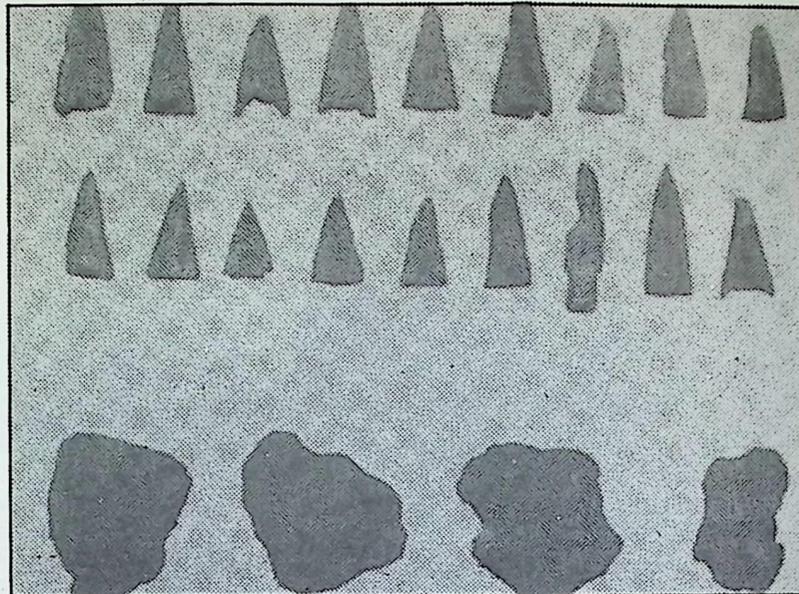
(2 Continua)

Ricerca a cura di Gaetano Di Mauro
(Tratta dal testo «La Questione Meridionale» di Fissore/Meinardi).

ARCHEOLOGIA

A

BELPASSO



Materiali metallici dallo strato superficiale del VI sec. a.C.

Colui che si accinga a discutere degli orizzonti dell'archeologia «classica» a Belpasso, rischia, in un primo momento, di perdere tutta la sua credibilità. Nessuno, infatti, crederebbe alla ipotesi che la ricerca archeologica a Belpasso, ha ottime prospettive. Riservandoci di discutere dei dettagli in un prossimo numero, è opportuno premettere alcune considerazioni di ordine generale. La ricerca archeologica si avvale, come sappiamo, dell'analisi dei documenti scritti e dei documenti muti. I primi, come è sottinteso nel termine, sono le testimonianze scritte che storici o appassionati di storia hanno lasciato circa le vicende del loro tempo. Ci sembra superfluo affermare, che tali documenti vanno fatti risalire a periodi successivi all'avvento della scrittura, ovvero dopo il 6° Millennio a. C. (appartengono a tale periodo, i primi documenti in stile «geroglifico» scoperti in Egitto).

I documenti muti sono, invece, tutte le tracce che l'opera dell'uomo ha lasciato, con ovvia esclusione della scrittura. Costruzioni in pietra, arnesi, vasellame sono soltanto degli esempi di un elenco interminabile.

Per i periodi ai quali intendiamo riferirci, potranno esserci utili soltanto i documenti muti.

Nella nostra zona, le più antiche tracce dell'opera dell'uomo, risalgono addirittura alla preistoria. Lo testimoniano senza alcun dubbio, i frammenti di vasellame, armi, ceramica e arnesi vari rinvenuti nel territorio di Belpasso.

Del resto, se riflettiamo un momento, ci accorgiamo che tale discorso, ha tutte le premesse per essere valido. Belpasso sta ai piedi dell'Etna, ovvero del vulcano che, sin dai tempi più antichi, ha costituito un vero e proprio «pòlo di attrazione» per varie popolazioni. I nostri progenitori, come abbiamo imparato nei testi scolastici, abitavano nelle caverne e vivevano fondamentalmente di caccia. Ebbene, il nostro vulcano aveva tutte le carte in regola per soddisfare tali esigenze. La presenza dei numerosissimi anfratti creati dalle innumerevoli eruzioni offriva ai primi abitanti dell'Etna un alloggio sicuro, al riparo dalle intemperie e dalle alluvioni, che, a quei tempi, erano frequentissime. La fitta e rigogliosa vegetazione faceva dell'Etna uno sterminato bosco, in cui vivevano specie animali fra le più varie: tutto ciò, ovviamente, facilitava la unica fonte di sostentamento di quei tempi remoti che era la

caccia. C'è da tener presente anche, che la visione dell'Etna con tutti i suoi affascinanti e allo stesso tempo temibili fenomeni, ha contribuito, forse in maniera decisiva, allo sviluppo del sentimento religioso di quegli'uomini. È certo infatti, che questi nostri diretti progenitori, trovandosi ad assistere ad una delle purtroppo innumerevoli eruzioni dell'Etna, abbiano tentato di dare una spiegazione del fenomeno, spiegazione che, ovviamente, non poteva avere nulla di scientifico. Ecco quindi, che i primi abitanti dell'Etna arrivarono ad arguire l'idea che un ente supremo e «misterioso» vigilava ed arbitrava le loro vicende.

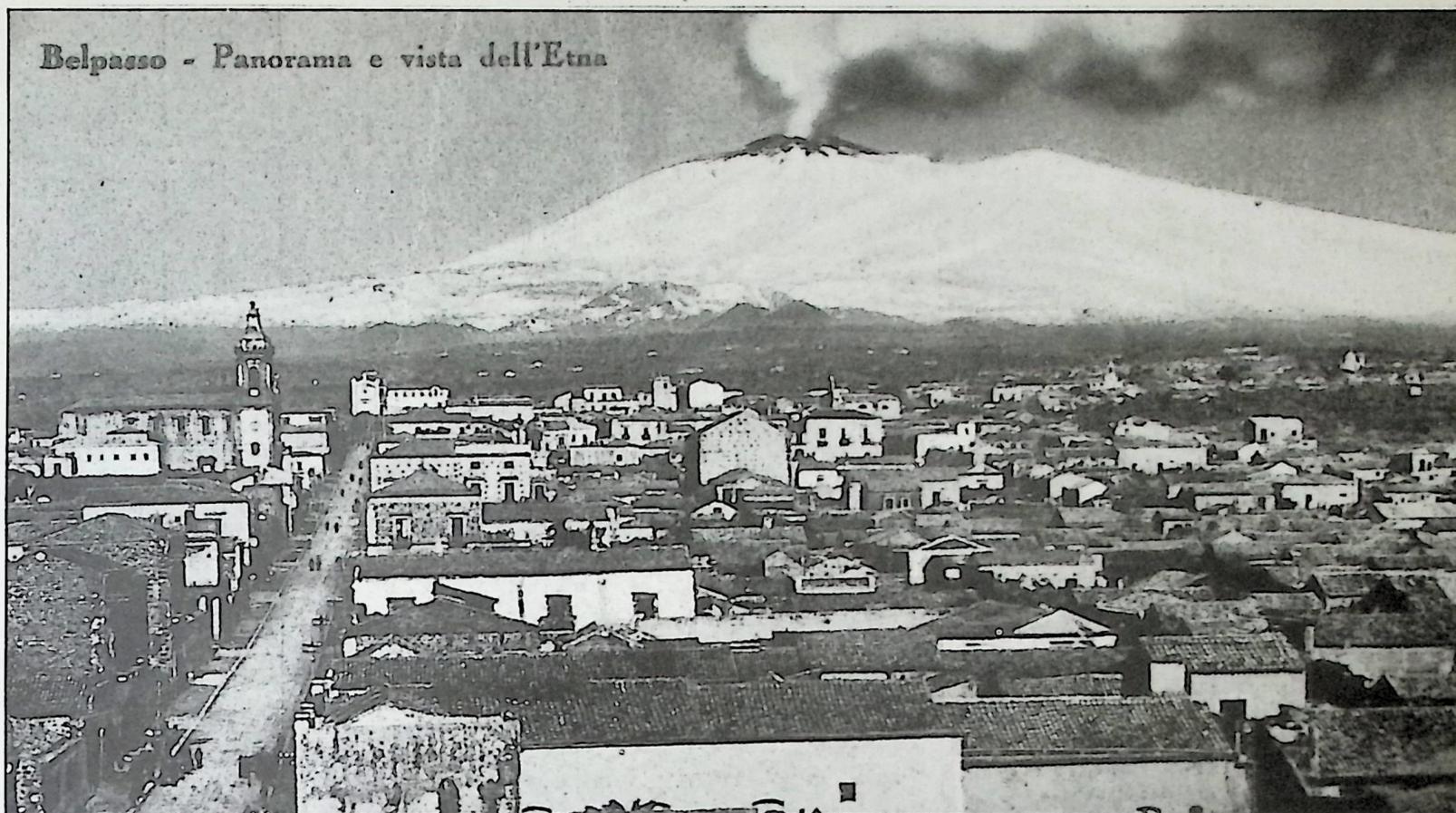
Successivamente, in un periodo che i paleontologi chiamano «neolitico», l'uomo imparò a coltivare la terra. Ecco allora, che assistiamo ad un trasferimento a valle degli insediamenti, nella grande pianura che sta ai piedi del vulcano.

Qui, l'uomo dell'Etna, oltre alla coltivazione della terra, imparò a costruirsi un rifugio più confortevole e sicuro rispetto alle caverne. Tutto ciò è testimoniato dal materiale ritrovato a sud di Belpasso e, quindi, in aperta pianura.

Tale materiale comprende arnesi adibiti alla macinazione del frumento, frammenti di scodelle, armi e vasellame. Inoltre, sono state rinvenute in grande quantità le famose pietre di «selce», con le quali l'uomo del Neolitico riusciva a tagliare ed affettare le carni; con ogni probabilità, gli «Etnicoli» importavano tali oggetti dalle isole Eolie. Elementi tipici dell'età neolitica, oltre alla vasellistica in genere, sono costituiti dalle «culture della ceramica dipinta» e della «ceramica impressa», di cui sono stati rinvenuti reperti nelle nostre zone. La ceramica impressa, in particolare, si caratterizza per la decorazione a «impressioni digitali», o mediante altri motivi ottenuti con stampi di conchiglia impressa sulla pasta molle del vaso. Comunque, ci proponiamo di esporre più estesamente le peculiarità del periodo neolitico della zona etnea nel prossimo numero.

Angelo Pappalardo

BELPASSO com'era



(Foto gentilmente concessa dal Signor Antonino Russo).

Via Roma

BELPASSO com'è



ANGOLI DI BELLAPASSO DA SALVARE



La Chiesa della Misericordia.